

Confartigianato si fa federazione Tra Bologna e Ferrara 10.000 associati

L'accordo arriva dopo le fusioni avviate da Unindustria, Coop e Fiom-Cgil

Quella delle fusioni tra associazioni e sindacati è una moda che piace sempre di più al centro dell'Emilia e ora tocca anche la Confartigianato dopo altri precedenti celebri. Tra le operazioni annunciate finora, più grande, ufficializzata solo a giugno, è stata quella della Confindustria Emilia, un gigante da oltre 3.400 imprese, per un totale di 151.000 dipendenti e 17 milioni di euro di contributi associativi che vedrà riunite sotto lo stesso tetto gli industriali di Bologna, Modena e Ferrara (Reggio Emilia si è sfilata all'ultimo). Non è stato esente dagli accorpamenti nemmeno il movimento cooperativo, con Coop Adriatica, Coop Estense e la Coop consumatori del Nord Est che a marzo hanno dato via a un abbraccio da 2,6 milioni di soci e 344 punti vendita, il più grande in Italia. Non da meno è il sindacato, con la Fiom che ha deciso di collegare Bologna, Modena e Reggio. L'Emilia-Romagna insomma fa rete, una scelta che conviene in termini di rappresentatività sindacale e a livello nazionale. Ora è la volta del grande mondo artigiano. La Confartigianato di Bologna e quella di Ferrara hanno infatti firmato ieri il documento che porterà entro l'autunno alla nascita di una nuova realtà interprovinciale di categoria. L'accordo nello specifico riguarda l'associazione provinciale di Ferrara e la Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, nata nell'imolese negli anni Novanta, oggi presente in tutto il territorio bolognese anche con il brand Bologna Imprese.

Non c'è ancora il nome del nuovo progetto ma gli obiettivi sono ben chiari nella testa dei due firmatari, l'imolese Amilcare Renzi, di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana e Giuseppe Vancini, di Confartigianato Ferrara.

«I due assi Bologna-Ferrara e Bologna-Imola rappresentano una triangolazione importante da valorizzare sul piano delle infrastrutture e dei servizi. La dimensione della nuova fede-

razione ci consentirà di lavorare con maggiore efficacia nell'intercettare risorse, bandi e

progettualità di area vasta, oltre a permetterci una rappresentanza più efficace delle istanze del sistema delle imprese» ha affermato il segretario di Assimpresse.

Punta invece ad incrementare i numeri dell'export il segretario ferrarese: «Si tratta di of-

fruire alle aziende nuove opportunità sul fronte dei servizi, guardando all'export, al mercato europeo e internazionale, uscendo dalla territorialità.

È un percorso che con lungimiranza affronta il "rischio" isolamento dovuto riforma e alla soppressione delle Provin-

ce».

Tra i vantaggi dati dalla maxi-rete emiliana di Confartigianato, che conta una trentina di sedi sul territorio, oltre 200 collaboratori e circa 10.000 associati, c'è poi da calcolare una maggiore efficacia della rappresentanza sindacale: il sog-

getto, potendo dialogare ai livelli metropolitano e regionale, potrà incidere su questioni come la riduzione della burocrazia e della pressione fiscale, che ogni giorno frenano la corsa delle imprese.

Claudia Balbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

